

ADtoday

MIAMI, GUIDA D'ARTISTA

Publicato il 2 dicembre 2013 | da AD Today

IN ESCLUSIVA, I CONSIGLI DI MICHELE OKA DONER PER SCOPRIRE IL MEGLIO DELLA CITTÀ.

Artista raffinata e poliedrica, Michele Oka Doner ha una speciale relazione con Miami. Non solo perché qui è nata e cresciuta in una delle famiglie più in vista (suo padre, Kenneth Oka, fu l'amatissimo sindaco degli anni '50 e '60) e non solo perché alla sua città ha dedicato il bellissimo libro *"Miami Beach: Blueprint of an Eden"* (scritto in tandem con Mitchell Wolfson), ma perché il suo lessico stilistico, così intimamente legato alla natura, ha iniziato a germogliare proprio in questa enclave tropicale.

Fin da piccola, l'oceano, la spiaggia, la flora variopinta del giardino di casa erano per lei calamite irresistibili e fonti di innumerevoli scoperte che in seguito ha distillato nelle sue sculture, negli oggetti di design, nei gioielli: arbusti, rami di ciliegio o di magnolia diventano sedie e lampadari, alghe e creature marine disegnate nel vetro "formano" le ciotole create per Steuben, mentre foglie di palma d'argento una serie di vasi per Christofle. Molte sue opere, oltre ad essere disseminate in numerosi musei, abbelliscono anche spazi pubblici: al Miami International Airport, per esempio, ha creato due pavimenti - *"A Walk on the Beach"*, in cui ha "colato" conchiglie e coralli in bronzo, e *"Galaxy"* dove il movimento del sistema stellare è realizzato con una gettata di minuscoli pezzi di madreperla- oltre a un'installazione in vetro con incisi dei motivi marini, chiamata evocativamente "Sargassum".

E dal momento che è iniziato il conto alla rovescia per **Design Miami e Miami Art Basel**, chi, meglio di lei, poteva guidarci alla scoperta di questa una metropoli? Ecco, in esclusiva per *AD Today*, le dritte di una insider d'eccezione.

Il mio ristorante preferito è **Joe's Stone Crab**, il più vecchio locale di Miami, che serve eccellenti polpette di granchio e uno strepitoso key lime pie. È stato fondato nel 1913 e ancora oggi è guidato dalla stessa famiglia, arrivata ormai alla quarta generazione (11 Washington Av, tel 305 673-0365). Ottimo è anche **Michael's Genuine Food & Drink**, famoso per usare solo prodotti stagionali e coltivati nella zona: il menù cambia spesso e vale la pena di provarlo più volte. (130 Northeast 40th Street, tel 305- 573-5550).

Tra i tanti musei che costellano Miami, meritano assolutamente una visita Il **Wolfsonian-FIU** che anche un eccellente centro di ricerca dedicato ad oggetti d'arte e di design (1001 Washington St, info: www.wolfsonian.org), il **Bass Museum**, ospitato in un bellissimo edificio decò ampliato da Arata Isozaki (2100 Collins Av, info www.bassmuseum.org) e il nuovissimo **Perez Art Museum**, disegnato da Herzog & de Meuron, che apre proprio in concomitanza con questa edizione di Art Basel e sarà il nuovo tempio delle espressioni creative del XX e XXI secolo (1103 Biscayne Blvd, info: www.pamm.org)

Gli alberghi emblematici dell'evoluzione socio-economica della città sono innanzitutto il **Fontainebleau**, capolavoro dello stile Mid-Century Modern progettato da Morris Lapidus, che rappresenta la Miami glamorous e spettacolare degli anni '50. E' anche legato ai miei ricordi personali: mia mamma andò all'inaugurazione e lì venne organizzata la festa del mio matrimonio (4441 Collins Ave, tel.305- 538-2000, info: www.fontainebleau.com). Come simbolo della Miami degli anni '90, c'è il **Delano**, calamita del deco district e icona della nuova immagine trendy di South Beach, ripulita dopo gli anni bui immortalati da Miami Vice e da Scarface. E oggi a simboleggiare il nuovo millennio ecco il **Setai**, contenitore dell'international crowd che si riversa nella zona ormai in ogni periodo dell'anno (2001 Collins Av. tel .305 520 6000 o (888) 625 7500, info: www.thesetaihotel.com).

Il miglior negozio di design è **Luminaire**, compagnia fondata nel '74 da Nasir e Nargis Kassamali, che hanno fatto conoscere al pubblico americano il top dei prodotti internazionali. Il loro showroom a Coral Gables ha vinto numerosi premi, tra cui l'AIA Florida Design Excellence Award (2331 Ponce de Leon Blvd), mentre nel Design District ha sede il **Luminaire Lab**, spazio dove sono esposte le creazioni più innovative e radicali e dove si organizzano anche mostre (3901 NE 2nd Av, info www.luminaire.com).

Miami è piena di luoghi, se non vogliamo chiamare segreti, comunque poco battuti dal turismo di massa. Uno di questi è sicuramente **Kampong**, uno splendido giardino tropicale realizzato da David Fairchild nella prima metà del 1900 : l'oasi, che comprende anche la casa e lo studio di questo esploratore- botanico, "importatore" in Usa di più di 30 mila specie di piante, è oggi un centro di studi legato al National Tropical Botanical Garden. Si organizzano visite guidate (4013 Douglas Road, Coconut Grove, info: www.ntbg.org)

Non si può tornare a casa senza aver visto il nuovo garage progettato da Herzog & de Meuron, che ospita anche la boutique iper-trendy **Alchemist** e il ristorante **Juvia**, da cui si gode un panorama indimenticabile (1111 Lincoln Rd.). Le patite dello shopping, poi, non devono assolutamente mancare il **centro commerciale di Bal Harbour**, mecca del lusso incorniciata da piante di papiro, palme, fontane e vasche di pesci rossi (9700 Collins Av.)

Il building che caratterizza la skyline di Miami è la **Freedom Tower**, costruita nel 1925 su modello della Giralda di Siviglia. Inizialmente era la sede del *Miami News & Metropolis*, ma dalla fine degli anni '50 divenne il primo centro d'accoglienza degli esuli cubani in fuga dal regime castrista. È uno dei simboli più powerful della città e oggi, dopo un accuratissimo restauro, ospita un museo, una biblioteca e la **Cuban American National Foundation** (600 Biscayne Blvd).

